



**HAL**  
open science

## LE COLLEZIONI DEL MUSEO CIVICO DI FOGGIA

Marcella Leone

► **To cite this version:**

Marcella Leone. LE COLLEZIONI DEL MUSEO CIVICO DI FOGGIA. Arpi, Località Montarozzi, ONC 28, Deposito votivo 635, 2015. hal-02977553

**HAL Id: hal-02977553**

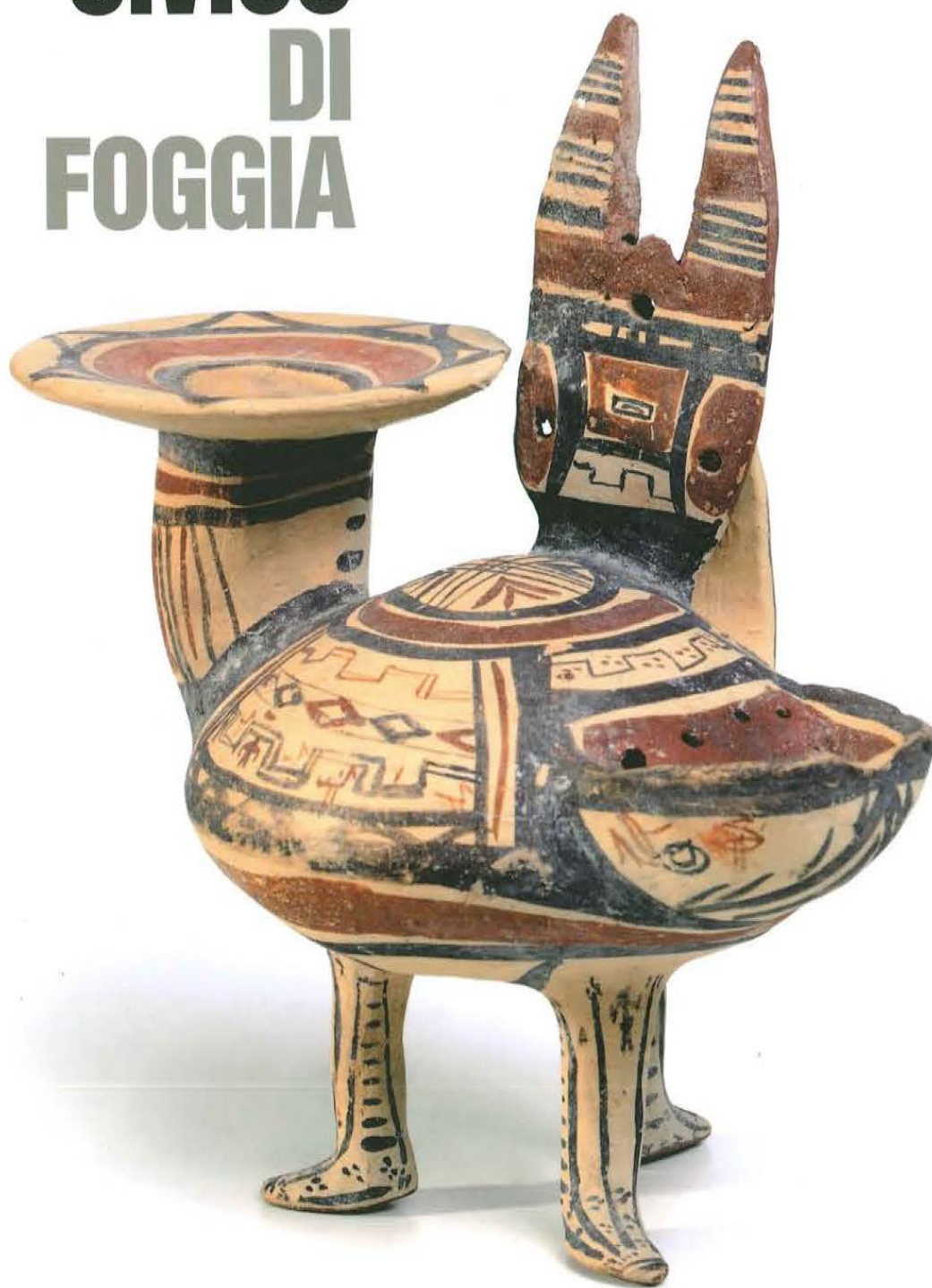
**<https://hal.science/hal-02977553>**

Submitted on 5 Nov 2020

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

**LE  
COLLEZIONI  
DEL  
MUSEO  
CIVICO  
DI  
FOGGIA**



**LE  
COLLEZIONI  
DEL  
MUSEO  
CIVICO  
DI  
FOGGIA**

a cura di  
**Gloria Fazia  
Italo M. Muntoni**

*contributi e schede di*

Maria Consiglia Anzivino  
Luca Basile  
Maria Isabella Battiante  
Federica Bellizzi  
Marisa Corrente  
Alessandra De Stefano  
Martine Dewailly  
Francesca Di Gioia  
Gloria Fazia  
Gianluigi Fiorella  
Anna Garavelli  
Aurora Lamacchia  
Julie Leone  
Marcella Leone  
Lucia Lopriore  
Giuliana Massimo  
Marina Mazzei  
Katia Mucciarone  
Italo M. Muntoni  
Priscilla Munzi  
Giovanna Pacilio  
Salvatore Patete  
Maria Luisa Pedico  
Marida Pierno  
Daniela Pinto  
Claude Pouzadoux  
Francesco Rossi  
Marco Rossi  
Anna Maria Russo  
Eleonora Santin  
Nicoletta Scopece  
Vito Soldani  
Giovanni Stallone  
Anna Maria Tunzi



Claudio Grenzi Editore



### Soprintendenza Archeologia della Puglia

Luigi La Rocca  
*Soprintendente*

Italo M. Muntoni  
*Funzionario archeologo*

*Assistenza tecnica*  
Riccardo Cappelli, Franco Racano, Vito Sena  
(allestimento e movimentazione reperti);  
Mariangela Spagnoli (catalogazione)

*Restauro dei reperti archeologici*  
Salvatore Patete, Giuseppe Vigliano

*Restauro dei mosaici*  
Gianluigi Fiorella, Salvatore Patete,  
Giuseppe Perrone, Giuseppe Vigliano

*Restauro degli intonaci*  
Salvatore Patete

*Fotografie dei reperti*  
Massimo Marchesino, Alfredo Pilone

*Rilievi e disegni della domus  
'del mosaico dei leoni e delle pantere'*  
Vito Soldani

Il programma di ricerca  
"Arpi Project. Abitare la città"  
è svolto in collaborazione con il  
Centre Jean Bérard - USR 3133 - CNRS/EFR  
e l'Università degli Studi di Salerno



Si ringrazia il personale tecnico e  
amministrativo del Centro Operativo per  
l'Archeologia della Daunia di Foggia

### Città di Foggia

Franco Landella  
*Sindaco*

Anna Paola Giuliani  
*Assessore alla Cultura*

### Museo Civico di Foggia

Gloria Fazio  
*Direttrice*

*Segreteria amministrativa*  
Adele Acquaviva  
Salvatore Talienti

*Biblioteca*  
Antonio Ciannameo

*Catalogazione e cura allestimenti*  
Giovanni Stallone

*Tecnici*  
Roberto Caracozzi  
Antonio Catano  
Antonio Giarnera

*Accoglienza*  
Diletta Buccelli  
Anna Bisciotti

*Progettazione museografica*  
Stefano del Pozzo

*Inventario*  
Elisabetta Tomaiuolo

*Restauro materiali metallici*  
Carla Russo

*Realizzazione supporti multimediali*  
HGV Advertising Srl

*Prodotti editoriali*  
Claudio Grenzi Editore

*Fotografie*  
Mimmo Attademo  
su concessione del Ministero dei Beni  
e delle Attività Culturali e del Turismo,  
Soprintendenza Archeologia della Puglia  
prot. 7936 del 23/06/2014

ISBN 978-88-8431-592-2

© 2015  
Museo Civico di Foggia  
Claudio Grenzi Editore

Tutti i diritti riservati.  
Nessuna parte di questa pubblicazione  
può essere tradotta, ristampata o riprodotta,  
in tutto o in parte, con qualsiasi mezzo,  
elettronico, meccanico, fotocopia, film,  
diapositive o altro senza autorizzazione  
dell'Editore e di altri aventi diritto.

Printed in Italy

Claudio Grenzi sas  
Via Le Maestre, 71 - 71121 Foggia  
info@claudiogrenzi.it  
www.claudiogrenzieditore.it

Orlo ingrossato, sottolineato inferiormente da un listello, corpo a profilo concavo-convesso e basso piede ad anello esternamente modanato con base di appoggio appiattita. Nella parte interna del piede sono stati praticati due fori di sospensione eseguiti prima della cottura del vaso. Vernice nera, compatta, liscia al tatto e stesa in maniera uniforme. Piano di posa risparmiato e fondo esterno con tracce di velatura sottile di colore rosso. La forma riprende modelli attici in circolazione dall'inizio del V secolo rielaborati in ambito regionale, soprattutto campano ed apulo, con svariate soluzioni morfologiche durante tutto il secolo seguente.

Assimilabile alla serie Morel 2433 (MOREL 1981).



## II. Cup-skyphos a figure nere

inv.: 21441

alt. 7,1; diam. 12,7

integro

Orlo arrotondato, labbro rettilineo ed appena svasato che si collega alla vasca profonda ed emisferica mediante uno spigolo appena accennato. Basso piede a disco cavo dal profilo modanato. Vernice tendente al bluastro, con forti riflessi metallici, molto rovinata e scrostata in diversi punti. Al centro della vasca si nota un segno di impilaggio di colore rosso. Il fondo esterno presenta due cerchi concentrici dipinti sopra una sottile velatura rosata.

Su entrambi i lati trovano posto due scene figurate eseguite nella tecnica a *silhouette* su fondo rosato ed inquadrato da palmette a dodici foglie separate.

Lato A: sulla sinistra figura femminile seduta su *diphros* con capelli raccolti sulla nuca e busto eretto mentre regge sul grembo una corona. A destra una figura in piedi, sporta verso il personaggio assiso, rappresentata appoggiata

ad un bastone infisso nel terreno nell'atto di porgere un tralcio con foglie a punto. Dalla palmetta alle sue spalle si genera un secondo ramo che si sovrappone al personaggio.

Lato B: speculare alla precedente, presenta una scena analoga ma di più complessa lettura per il cattivo stato di conservazione della vernice. A sinistra una figura interpretabile come satiro, caratterizzato dalla lunga coda sinuosa e dalle braccia sovradimensionate, si sporge in avanti afferrando un oggetto forse identificabile con un grappolo forse cuoriforme o un vaso da simposio infisso nella linea di terra. A destra un personaggio dai contorni indefiniti, seduto su *diphros* e con corona, rappresentato tra due tralci con foglie a punto.

Per resa stilistica e tema iconografico il parallelo più convincente è con i lavori dell'officina del Pittore di Haimon e del correlato "Gruppo di Lañcut" che predilesse questo tipo di raffigurazioni durante il primo quarto del V sec. a.C. (*Agorà XXIII*, p. 286, tav. 104, nn. 1540-1541).

LB



## Arpi

Località Montarozzi,  
ONC 28, Quadrato 44,  
Depositivo votivo 635,  
US 635

In un pozzetto cilindrico, ritagliato in una struttura quadrangolare in malta, furono deposti 36 contenitori (US 635). Sul fondo, sotto i vasi, era presente "uno strato potente di terreno cineroso e ossa bruciate". Il pozzetto fu in seguito sigillato con una grande lastra in pietra e, accanto a quest'ultima, fu deposto un secondo lotto di vasi identici a quelli rinvenuti all'interno del pozzetto (US 630).

Ultimo venticinquennio del IV sec. a.C.

LEONE et alii 2015, pp. 425-430.

### I. Olletta

inv.: 635.1

alt. 8 cm; diam. orlo 7 cm;

diam. fondo 3,7 cm

Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.

Orlo estroflesso, corpo ovoide, fondo piatto apodo.

Questa forma è di difficile inquadramento cronologico a causa della semplicità formale che permette una facile reiterazione e rende il contenitore estremamente funzionale. Vasi così conformati sembrano caratterizzare i contesti abitativi e funerari di un'ampia zona territoriale che si estende ben oltre l'Apulia. I primi esemplari di dimensioni più contenute sembrano apparire alla metà del IV secolo per poi moltiplicarsi agli inizi del secolo successivo. Il medesimo profilo caratterizzerà anche la produzione listata di vasi doppi di III secolo a.C.



### 2. Olletta

inv.: 635.3

alt. 10,5 cm; diam. orlo 9,5 cm;

diam. fondo 4,6 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.

Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



### 3. Olletta

inv.: 635.5

alt. 9,6 cm; diam. orlo 8,4 cm;

diam. fondo 4,2 cm

Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che su quella esterna.

Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



### 4. Olletta

inv.: 635.10

alt. 6,5 cm; diam. orlo 5,5 cm;

diam. fondo 3,5 cm

Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.

Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



### 5. Olletta

inv.: 635.11

alt. 6,8 cm; diam. orlo 6,3 cm;

diam. fondo 3 cm

Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**6. Olletta**

inv.: 635.19  
alt. 7,7 cm; diam. orlo 7 cm;  
diam. fondo 3,3 cm  
Priva di una piccola porzione di orlo. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**7. Olletta**

inv.: 635.21  
alt. 7,5 cm; diam. orlo 7 cm;  
diam. fondo 3,3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**8. Olletta**

inv.: 635.22  
alt. 6,4 cm; diam. orlo 6 cm;  
diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla

superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**9. Olletta miniaturistica**

inv.: 635.23  
alt. 3,8 cm; diam. orlo 3,1 cm;  
diam. fondo 2,2 cm.



**10. Olletta**

inv.: 635.24  
alt. 7,3 cm; diam. orlo 7 cm;  
diam. fondo 3,5 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**11. Olletta**

inv.: 635.25  
alt. 6,8 cm; diam. orlo 6 cm;  
diam. fondo 3,3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**12. Olletta**

inv.: 635.26  
alt. 6,5 cm; diam. orlo 5,3 cm;  
diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**13. Olletta**

inv.: 635.27  
alt. 7,2 cm; diam. fondo 3 cm  
Priva di una cospicua porzione dell'orlo e del corpo. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**14. Olletta**

inv.: 635.28  
Olletta alt. 4 cm; diam. orlo 4,3 cm;  
diam. fondo 2,6 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**15. Olletta**

inv.: 635.29  
Olletta alt. 5,8 cm; diam. orlo 5,8 cm; diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**16. Olletta**

inv.: 635.34  
alt. 5,6 cm; diam. 5,2 orlo cm;  
diam. fondo 2,6 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**17. Olletta**

inv.: 635.35  
alt. 5,7 cm; diam. 5,4 orlo cm;  
diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla superficie interna che esterna.  
Per la descrizione della forma e per l'inquadramento si rimanda all'olletta n. 1.



**18. Olletta**

inv.: 635.36  
alt. 5,1 cm; diam. 5,1 orlo cm;  
diam. fondo 2,2 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla  
superficie interna che esterna.

Per la descrizione della forma e per  
l'inquadramento si rimanda all'ol-  
letta n. 1.



**19. Olletta**

inv.: 635.37  
alt. 6 cm; diam. 6 orlo cm;  
diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla  
superficie interna che esterna.

Per la descrizione della forma e per  
l'inquadramento si rimanda all'ol-  
letta n. 1.



**20. Olletta**

inv.: 635.38  
alt. 6,7 cm; diam. 5,9 orlo cm;  
diam. fondo 3 cm  
Integra. Tracce di fuoco sia sulla  
superficie interna che esterna

Per la descrizione della forma e per  
l'inquadramento si rimanda all'ol-  
letta n. 1.

**21. Krateriskos acromo**

inv.: 635.6  
alt. 7,8 cm; diam. orlo 8,8 cm;  
diam. fondo 4,2 cm;  
integro

Orlo obliquo, corpo globoso, alto  
piede troncoconico. Anse a nastro  
verticali sormontanti. L'esemplare  
rientra genericamente nella forma  
VII di DE JULIUS 1977, ma non  
trova puntuali confronti con i tipi  
proposti.



**22. Brocchetta acroma**

inv.: 635.9  
alt. 7,5 cm; diam. orlo 4,5 cm;  
diam. fondo 3,1 cm.  
Integra. Sbeccature sulla  
superficie.

Labbro ad imbuto, corpo globoso,  
piccolo piede a disco. Ansa a na-  
stro sormontante.  
Forma diffusissima in tutta la  
Daunia (forma VII, tipo 21-24  
secondo DE JULIUS 1977), viene  
proposta sia nella variante acroma  
che in quella decorata a fasce.



**23. Brocchetta acroma**

inv.: 635.18  
alt. 5,1 cm; diam. orlo 4,1 cm;  
diam. fondo 2,1 cm  
Integra. Tracce di bruciato presso  
l'ansa e sull'orlo

Si veda la descrizione del reperto  
precedente.



**24. Krateriskos con  
decorazione a fasce**

inv.: 635.7  
alt. 8,7 cm; diam. orlo 8,8 cm;  
diam. 4,2 fondo cm;  
integro

Orlo obliquo, corpo globoso, bas-  
so piede troncoconico. Anse a  
sezione ovale sormontanti.

Decorazione in nero-bruno: den-  
telli lungo l'orlo esterno, fascia  
bruna all'interno dell'orlo fian-  
cheggiata da due sottili linee pa-  
rallele. Banda bruna sul collo e  
larga fascia bruna fiancheggiata in  
alto e in basso da doppie linee pa-  
rallele appena sotto l'attacco infe-  
riore delle anse. Piede verniciato  
in bruno.

I krateriskoi, o vasi cantaroidi, pre-  
senti nel deposito votivo rappre-  
sentano una forma tipica del pa-  
norama vascolare del IV secolo  
a.C. Tale forma fa la sua comparsa  
nei corredi funerari della Daunia  
Settentrionale durante il Subgeo-  
metrico Daunio III, momento in  
cui si assiste all'assimilazione di  
alcune fogge vascolari squisita-  
mente greche nel repertorio for-  
male indigeno. Il tipo presente del  
nostro deposito si caratterizza per  
la forma tozza e schiacciata che lo  
avvicina agli esemplari della prima  
metà del IV secolo a.C., ma il par-  
ticolare decorativo della fascia di  
dentelli che corre sotto l'orlo, che  
si caratterizza in quanto a precisio-  
ne e cura nell'esecuzione del tratto,  
sposta la datazione alla seconda  
metà del secolo.



**25. Krateriskos con  
decorazione a fasce**

inv.: 635.12;  
alt. 7 cm; diam. orlo 8,2 cm;  
diam. fondo 3,2 cm  
integro

Per forma e decorazione si riman-  
da alla scheda n. 24.



**26. Krateriskos con  
decorazione a fasce**

inv.: 635.13  
alt. 8,5 cm; diam. orlo 8,9 cm;  
diam. fondo 4 cm  
integro

Orlo obliquo leggermente convesso,  
spalla carenata, corpo piriforme,  
piede troncoconico. Anse  
verticali a nastro sormontanti.  
Decorazione a dentelli lungo l'or-  
lo esterno, fascia bruna all'interno  
dell'orlo. Larga fascia centrale bru-  
na. Piede verniciato in bruno.  
Macchia sulla parte sommitale  
delle anse.



**27. Krateriskos con  
decorazione a fasce**

inv.: 635.14  
alt. 8,5 cm; diam. orlo 8 cm;  
diam. fondo cm 3,8  
integro

Per la forma si veda la descrizione  
fatta per il krateriskos n. 26. Deco-  
razione a dentelli lungo l'orlo este-  
rno, doppie linee parallele all'inter-  
no dell'orlo. Larga fascia centrale  
bruna affiancata in alto e in basso  
da doppie linee parallele. Piede  
verniciato in bruno. Macchia sulla  
parte sommitale delle anse.



**28. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.15  
alt. 8 cm; diam. orlo 7,8 cm;  
diam. fondo 3,8 cm  
intero

Per forma e decorazione si rimanda alla scheda n. 26.



**29. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.16  
alt. 7,2 cm; diam. orlo 7,8 cm;  
diam. fondo cm 4  
Integro. Incrostazioni su tutta la superficie.

Per forma e decorazione si rimanda alla scheda n. 26.



**30. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.17  
alt. 7,9 cm; diam. orlo 7,8 cm;  
diam. fondo cm 4  
Integro. Incrostazioni su tutta la superficie.

Per forma e decorazione si rimanda alla scheda n. 26.



**31. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.20  
alt. 9 cm; diam. orlo 7,5 cm;  
diam. fondo 4,1 cm  
intero

Per forma e decorazione si rimanda alla scheda n. 24.



**32. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.31  
alt. 7,8 cm; diam. orlo 9 cm;  
diam. fondo 3,3 cm;  
Manca di un'ansa

Per forma e decorazione, ad eccezione del motivo a dentelli qui mancante, si rimanda alla scheda del krateriskos n. 24.



**33. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.32  
alt. 8,8 cm; diam. orlo 8,4 cm;  
diam. fondo 4 cm.  
Integro. Vernice evanida, incrostazioni diffuse sul piede. Presso l'orlo presenti delle bruciature.

Per forma e decorazione si rimanda alla scheda n. 26.



**34. Krateriskos con decorazione a fasce**

inv.: 635.33  
alt. 7,2 cm; diam. orlo 8,3 cm;  
diam. fondo 3,5 cm  
Privo di una parte dell'orlo.  
Segni di bruciatura su tutta la superficie. Vernice scrostata sui più punti.



**35. Brocchetta con decorazione a fasce**

inv.: 635.8  
alt. 6,6 cm; diam. orlo 4,1 cm;  
diam. fondo 2,3 cm;  
Integro. Incrostazioni calcaree diffuse su tutta la superficie.

Orlo obliquo, spalla carenata, corpo globoso, piede a disco. Ansa a nastro verticale sormontante. La decorazione si concentra nella parte di massima espansione del corpo: larga fascia centrale bruna fiancheggiata da doppie linee parallele. Fascia bruna all'interno dell'orlo. Macchia sulla parte sommitale dell'ansa.

La brocchetta in questione rientra nel tipo VII della classificazione elaborata da De Juliis, ma non trova nessun puntuale confronto nelle varianti proposte dallo studioso, nonostante ciò la forma sembra essere ampiamente attestata nella Puglia Settentrionale nel corso di tutto il IV secolo.



**36. Coppetta monoansata con decorazione a fasce.**

inv.: 635.30  
alt. 3,1 cm; diam. orlo 7,9;

diam. fondo 2,8  
integra

Orlo indistinto, vasca bassa leggermente carenata, fondo piatto. Ansa orizzontale a nastro. L'interno della vasca è caratterizzata da una decorazione a fasce: larga fascia in rosso bruno sull'orlo, fiancheggiata da due linee parallele concentriche. Al centro della vasca tre fasce circolari iscritte l'una nell'altra.

La coppetta monoansata risulta essere una delle forme più diffuse del mondo indigeno apulo. Nonostante l'elevato numero di contesti che hanno restituito vasi di questa foggia ancor oggi sembra difficile proporre una linea di sviluppo nei quali inserire l'esemplare arpano, infatti il forte conservatorismo ha mantenuto sostanzialmente immutata la struttura del vaso, cosicché gli esemplari, pur differendo l'uno dall'altro per la disposizione della decorazione sulla superficie e per l'andamento delle parete, si ritrovano in contesti datati agli stessi periodi. L'unica variazione morfologica che permette di acquisire un punto fermo nella cronologia è l'adozione dell'ansa a nastro che si registra alla fine del V secolo.

Il dato distintivo dell'esemplare sembra essere la presenza della decorazione a bande esclusivamente sulla superficie interna della vasca, cosicché esternamente la coppetta si presenta acroma ad eccezione di una macchia di colore sull'estremità dell'ansa.

ML

